

28 novembre 2025

Numero 39 - 2025



## Liverani (ANIA): innovazione e tecnologia per colmare il *protection gap*

"Da ufficiali pagatori ad angeli custodi". Così il Presidente dell'ANIA, **Giovanni Liverani**, ha descritto il nuovo ruolo che l'assicurazione può assumere grazie all'innovazione tecnologica. Un cambiamento strutturale che è destinato a modificare anche i modelli di *business*, contribuendo a ridurre il *gap* di protezione che l'Italia registra rispetto agli altri Paesi europei.

---

"L'Italia sconta ancora un forte ritardo, in particolare nei rami danni, e nel settore *protection* e previdenziale vita", ha spiegato Liverani in apertura della sesta edizione dell'Italian Insurtech Summit, organizzato nei giorni scorsi a Milano

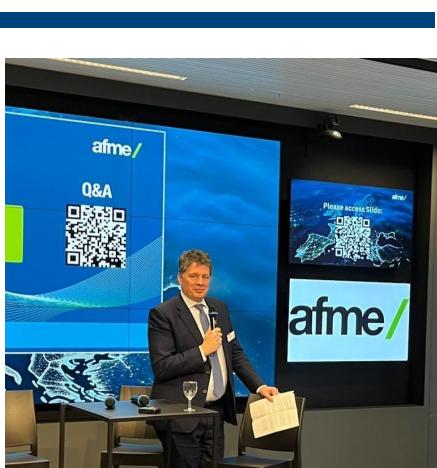


Giovanni Liverani, Presidente di ANIA, nel suo intervento

dall'Italian Insurtech Association. Per colmare questo *protection gap*, che è un fattore di vulnerabilità sistematica per il Paese, il numero uno dell'ANIA ha sottolineato che le assicurazioni da anni promuovono l'educazione assicurativa e sensibilizzano le Istituzioni, e continueranno a farlo. "Ma oggi abbiamo uno strumento in più: l'innovazione tecnologica che ci offre l'occasione importantissima di re-inventare il modello di business", ha scandito, aggiungendo che in questo senso "le compagnie tradizionali e le *startup Insurtech* sono due forze che, assieme, possono cogliere quell'enorme potenziale che il *gap* di protezione ci sta offrendo".

## AFME, trasformare la strategia SIU in azioni concrete

Nonostante l'emissione *record* di obbligazioni e la crescita delle risorse di capitale privato, sui mercati dei capitali europei persistono debolezze strutturali, dall'attività di nuove quotazioni contenuta alla frammentazione del mercato. È la conclusione cui perviene AFME, l'Associazione dei Mercati Finanziari in Europa, che ha [presentato](#) il 26 novembre a Bruxelles l'ottava edizione del rapporto *Capital Markets Union - Key Performance Indicators*.



Adam Farkas, CEO di AFME

Lo studio analizza una serie di indicatori riuniti in quattro aree chiave: accesso ai capitali, disponibilità delle risorse di investimento, finanza sostenibile e digitale, efficienza e integrazione dei mercati. L'edizione 2025 mostra che le nuove quotazioni nella UE sono diminuite del 23%, in netto contrasto con Stati Uniti, Cina, Giappone e Australia, dove sono cresciute tra il 20% e il 60%. Parallelamente, le fonti di finanziamento private - *private credit*, *private equity* e *crowdfunding* - rappresentano ormai il 20% dei finanziamenti tramite strumenti di mercato. Tuttavia, il ricorso complessivo ai mercati resta fermo al 3% del PIL della UE, contro l'8% degli Stati Uniti, confermando che i mercati di capitali europei rimangono

sottosviluppati nonostante il crescente ruolo della finanza privata. Il rapporto segnala che gli investimenti delle famiglie restano per lo più confinati nei mercati nazionali, limitando così i flussi di liquidità tra i Paesi UE. Sul fronte della finanza sostenibile, la crescita si conferma moderata. Le emissioni di obbligazioni ESG aumentano, ma il loro peso sul totale del mercato si riduce: in diversi Paesi, tra cui l'Italia, il primo semestre evidenzia una dinamica positiva, a fronte delle flessioni registrate da Germania e Spagna. Il rapporto rileva inoltre che il 90% degli "unicorni" europei del 2021 non è ancora quotato. "Occorrono riforme decisive nell'ambito della *Savings and Investments Union* (SIU) per canalizzare il capitale in modo più efficiente e realizzare mercati dei capitali pienamente integrati", ha dichiarato **Adam Farkas**, *Chief Executive Officer* di AFME, associazione più volte partner delle iniziative internazionali di FeBAF, presentando lo studio.

## COVIP presenta il Rapporto 2024 sulle Casse di Previdenza

Il Presidente della COVIP, **Mario Pepe**, ha [presentato](#) il 26 novembre a Roma il rapporto "Casse di previdenza. Gli investimenti: dimensioni e composizione - anno 2024", dedicato alla composizione degli investimenti delle Casse di previdenza. Il rapporto - pubblicato sul sito della COVIP, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - fornisce il quadro e la composizione delle risorse detenute dalle Casse.

L'attivo totale a fine 2024 è di 125,1 miliardi di euro, il 9,8% più del 2023; il peso rispetto al PIL si attesta al 5,7%. Negli ultimi dieci anni le risorse complessive del settore sono cresciute di 53,2 miliardi, pari in media al 5,7% su base annua. Alla variazione dell'attivo concorrono diversi fattori, quali essenzialmente i saldi previdenziali tra contributi incassati e prestazioni erogate e la redditività degli investimenti. Nel 2024 il flusso

## Casse di previdenza

### Gli investimenti: dimensioni e composizione

Anno 2024

complessivo dei contributi al netto delle prestazioni si è attestato a 4,4 miliardi. La redditività media degli investimenti è stata pari al 7%, grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari; sul più ampio orizzonte decennale, la redditività media annua composta sfiora il 3%. Per quanto riguarda la composizione dell'attivo, nel complesso gli investimenti obbligazionari, pari a 47,7 miliardi rappresentano oltre il 38% dell'attivo, rimanendo stabili rispetto al 2023; quelli azionari, pari a oltre 24 miliardi costituiscono il 19,4% dell'attivo, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2023, mentre gli investimenti immobiliari continuano a scendere in percentuale rispetto all'attivo (15,8 nel 2024, 16,5 nel 2023). Gli investimenti nell'economia italiana ammontano a oltre 48 miliardi (38,4% delle attività), percentuale in leggera diminuzione rispetto al 2023. Per il Presidente della COVIP, **Mario Pepe**, “le Casse si confermano come investitori istituzionali di primo piano, con una crescente capacità di indirizzare capitali verso l'economia reale”.

## ASviS, Position Paper sulla transizione

Dar seguito al Patto siglato a Milano nel 2017 da una serie di organizzazioni imprenditoriali italiane - tra le quali FeBAF - per sostenere l'impegno per lo sviluppo sostenibile, come delineato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. È l'obiettivo del Gruppo di Lavoro trasversale ASviS “Associazioni di impresa per l'attuazione del Patto di Milano”, che ha realizzato e presentato nei giorni scorsi a Roma un [Position Paper](#) che descrive priorità, criticità e azioni concrete necessarie per agevolare le imprese ed in particolare le PMI verso la transizione.

---

Quattro gli ambiti contenuti nel documento: cambiamento climatico (adattamento e mitigazione), accesso all'energia e alle risorse, sviluppo di competenze per gestire la transizione nelle imprese, accesso agli strumenti finanziari che agevolino la transizione. Per quanto riguarda



## LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL CONTRIBUTO DELLE IMPRESE



quest'ultimo punto, tra le altre richieste di *policy* il documento converge sulla necessità di a) semplificare l'accesso ai fondi pubblici attraverso strumenti finanziari dedicati alle PMI, b) individuare un *set* minimo di indicatori riconosciuto a livello istituzionale e comune a tutta la UE (come lo *standard* europeo elaborato dall'EFRAG - European Financial Reporting Advisory Group), opportunamente raccordato con gli esiti del Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile promosso dal MEF, con cui le PMI possano volontariamente valorizzare la rilevanza dei temi ESG per le proprie attività, c) definire un quadro normativo capace di valorizzare il contributo delle piccole imprese alla transizione.

## In brief

**BCE: banche resilienti ma permane incertezza, mantenere requisiti *buffer* capitale.** È quanto emerge dalla Financial Stability Review [pubblicata](#) il 26 novembre.

## SAVE THE DATE

ESMA organizza:

**"Data Day: Burden Reduction in the Digitalisation Era"**

2 dicembre 2025 ore 9:30  
201-203 rue de Bercy, Parigi e *online*



cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)